

si fa presente che il punto 122 della tabella A, parte terza, allegati al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 prevede l'applicazione dell'aliquota Iva del 10 per cento alle prestazioni di servizi relative alla fornitura e distribuzione di calore energia per uso domestico. (...) le prestazioni oggetto dei contratti servizio energia si configurano come una modalità di erogazione e distribuzione del calore in vista del miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia. Con la conseguenza che le stesse sono riconducibili al cennato punto 122 della tabella A ai fini dell'applicazione dell'Iva in base all'aliquota Iva del 10 per cento sempreché l'energia venga erogata per uso domestico » —:

quali provvedimenti intenda adottare per assoggettarla all'aliquota ridotta del 10 per cento, oltretutto la somministrazione di energia elettrica, anche quella di gas (metano o Gpl), quando l'utilizzo è finalizzato al riscaldamento per uso domestico.
(4-31155)

PENNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 13 del 29 marzo 1985, all'articolo 9, prevede una indennità di mansione per i centralinisti non vedenti;

tale indennità, presso gli uffici del ministero delle finanze di Alessandria, è stata regolarmente corrisposta sino al mese di ottobre 1999 attraverso un calcolo giornaliero e una corresponsione con cadenza irregolare (ogni 2 o 3 mesi);

in seguito, è stato segnalato agli interessati che la loro indennità di mansione confluiva, per quanto di competenza del ministero delle finanze, nel fondo unico di amministrazione;

la gestione di tale fondo unico è soggetta alla contrattazione tra le parti sociali e prevede che le indennità per i dipendenti non siano tra loro cumulabili (con l'esclusione dell'indennità per i turni);

come conseguenza i centralinisti non vedenti che percepivano l'indennità di mansione, di cui alla legge n. 13 del 1985, e quella prevista dalla contrattazione collettiva per i lavoratori disagiati, non stanno più percependo la prima indennità —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per superare questa situazione che da mesi sta economicamente penalizzando i centralinisti non vedenti occupati presso il ministero delle finanze. (4-31176)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

i dirigenti delle amministrazioni dello Stato facenti capo al comparto dei ministeri sono — com'è noto — destinatari d'uno specifico contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato in « area separata »;

il contratto collettivo nazionale attualmente in vigore è tuttavia scaduto il 31 dicembre 1997 e non è stato ancora rinnovato, mentre non è dato sapere quale sorte sarà riservata al nuovo contratto collettivo ancora da stipulare;

nel frattempo, i dirigenti di altri comparti del pubblico impiego (regioni, enti locali, medici eccetera) hanno ottenuto i rinnovi contrattuali spettanti, con consistenti ed effettivi incrementi economici mensili;

per contro il ministero del tesoro, con un'interpretazione normativo-contrattuale tardiva e di dubbia legittimità, forse pilotata dall'esterno ha frattanto richiesto disposto — per ora, solo al ministero della difesa (ma la cosa riguarderà anche altri ministeri) — nei confronti dei dirigenti il « taglio » della retribuzione di posizione

(circa 500.000 lire mensili, nette in media) con effetto anche retroattivo rendendo, così operando, incerta, la retribuzione dirigenziale e mettendo in forse i livelli pensionistici del personale in quiescenza negli anni passati, in quello presente e in quelli futuri —:

se con l'iniziativa del tesoro riguardante la difesa si vuole autofinanziare il contratto ancora da stipulare, decorrente dal 1° gennaio 1998 concedendo, di fatto aumenti inconsistenti e irrisori;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Governo, tra i quali, ad esempio, il blocco dell'iniziativa del tesoro riguardante la difesa e la corresponsione ai dirigenti di una retribuzione pari almeno a quanto attualmente percepito dagli stessi, incrementato del 10 per cento — stanziamenti già disponibili — per rendere certi tra l'altro i diritti patrimoniali dei pensionati e pensionandi.

(2-02568) « Tassone, Teresio Delfino, Volontè, Cutrufo, Grillo ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

ai cittadini è impossibile mettersi a contatto telefonico con la pubblica amministrazione; addirittura i centralini di tutti gli uffici pubblici non rispondono;

il personale amministrativo, allorché si riesce a contattare, si rifiuta di fornire notizie per telefono —:

cosa intenda fare per rendere umani i centralini di tutti gli uffici pubblici, che vanno anche potenziati con maggiore personale, anche per eliminare le lunghe terribili e snervanti attese;

come intenda cambiare gli attuali assetti selvaggi della pubblica amministrazione e fornire ai cittadini servizi dignitosi e civili.

(4-31188)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

quale sia la valutazione del Ministro interpellato in ordine alla palese disparità di valutazione, da parte degli uffici giudiziari competenti, nei confronti di due fattispecie di reato in qualche modo assimilabili e cioè l'omicidio perpetrato, con modalità agghiaccianti, dai criminali scafisti albanesi nei confronti di due militari della guardia di finanza e quello addebitato al poliziotto che a Napoli ha sparato ad un ragazzo; infatti, mentre nel primo caso, sorprendentemente, l'autorità giudiziaria ha con molta prudenza rubricato un'ipotesi di reato di « omicidio preterintenzionale », nel secondo, senza alcuna esitazione, il reato addebitato al poliziotto è stato quello ben più grave di « omicidio volontario ».

(2-02566)

« Borghesio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Consiglio superiore della magistratura ha consentito alla richiesta della procura di Palermo di applicare presso la stessa la dottoressa Teresa Principato, aggiunto della procura di Trapani. Tale decisione appare del tutto anomala e arricchisce di un ulteriore discutibile « fatto » lo svolgimento di un processo che ha già tante anomalie e soprattutto quello di durare da oltre cinque anni;

la richiesta della procura di Palermo che di fatto ha coperto una precisa richiesta della dottoressa Principato, appare nel merito discutibile per un aspetto di personalizzazione che l'ufficio dell'accusa, pure di parte non deve mai avere. Questa opinione è del resto implicita al parere del procuratore generale Rovello che ha dichiarato « irrituale e fondata su elementi fragili » al punto che lo stesso procuratore